

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lottare non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine 16 dicembre

Dopo un gran numero di sedute, la Commissione francese dei Trenta incaricata di preparare le leggi costituzionali, presa alla fine una importante risoluzione, ha deciso di non occuparsi per ora delle leggi costituzionali. Come si sa, i progetti che il signor Dufaure presentò sotto questo nome davanti la presidenza del signor Thiers e che dovrebbero servir di base ai lavori della Commissione attuale, avevano per oggetto di determinare tanto il modo col quale sarebbe costituito il potere legislativo (veniva proposta la creazione di una seconda Camera), come le attribuzioni del potere medesimo e di quello esecutivo. Il signor Dufaure che è membro della Commissione dei Trenta insistette perché si cominciasse dall'esaminare le leggi di cui egli è autore. Ma la Commissione decise a grandissima maggioranza che la prima cosa da farsi sarà una legge elettorale. Una legge di questa specie, cioè una mutilazione del suffragio universale, sarà il primo lavoro della Commissione. Le leggi costituzionali verranno discusse quando...

Neppure la Commissione sulla legge municipale procede celeremente nell'opera sua, attese che il progetto ministeriale di affidare al governo la nomina dei sindaci, incontrando opposizione, non solo nella sinistra, ma anche nella destra. Quest'ultima, oltre al temere che un tale sistema torni in suo danno se mai un giorno i liberali giungessero ad affermare il timone dello Stato, ha un'avversione istintiva contro tutto ciò che dà sovrappiù potere al governo, poiché essa comprende che nessun governo, neppure quello di Mac-Mahon e del duca di Broglie può farsi strumento delle sue cieche passioni. Gli è ben vero che quell'avversione non è che la più delle volte allorché si tratta di leggi che tendono a reprimere il liberalismo, ma rispetto alla nomina dei sindaci si vuole che buona parte dei legittimisti-clericali sia disposta a non affidarla al Governo.

Questo frattanto si sforza di persuadere il generale du Temple a ritirare la sua interpellanza sull'invio dei Noailles a Roma. Il signor du Temple ed i suoi amici vorrebbero interrotte le relazioni diplomatiche fra i due paesi vicini. Essi dicono che, se si doveva dare un successore al signor Fournier, meglio valeva lasciarlo al suo posto, poiché quel diplomatico era stato accreditato presso Vittorio Emanuele dal signor Thiers e quindi non rappresentava che la Francia rivoluzionaria, mentre il duca di Noailles rappresenterebbe la Francia cattolica incarnata in Mac-Mahon. In questa questione il signor de Broglie e il signor Decazes si trovano ancora più imbarazzati che non lo fosse il signor Thiers, perché più di lui hanno d'uopo dei voti della destra. Essi chiederanno all'Assemblea, dunque, di sospendere indefinitamente questa pericolosa interpellanza.

Un altro argomento poco gradevole al ministero francese ed inoltre, in questo caso, al partito conservatore si è quello delle elezioni parziali che continuano a dare dei risultati per niente soddisfacenti dal loro punto di vista. Anche nelle quattro elezioni suppletive avvenute la scorsa domenica, i candidati repubblicani vinsero i loro competitori a maggioranza non lieve. Il bonapartista Haentgens ha interpellato il Governo in proposito, per sapere se in vista del pericolo di queste elezioni, esso intenda di mantenersi neutrale anche nelle elezioni che hanno tuttora ad aver luogo. Questa interpellanza sarà trattata dopo la votazione delle leggi presentate dal ministro delle finanze.

Echi del processo Bazaine. La stampa repubblicana francese esprime sempre la sua gioia per la condanna; essa vi vede l'armata del Reno riabilitata e la Prussia colpita nel cuore. Il signor Detroyat nella *Liberté* si lascia andare a dire che quella condanna è *frappée la Prusse en pleine poitrine*. Non manca però chi giudica dal vero punto di vista, e chi ammonisce i francesi che la condanna di Bazaine non vuol dire che l'armata del Reno è stata disfatta dalla Francia. Non, dice seggiamente uno scrittore del *Son*, non è dinanzi ad un Tribunale che un popolo prende la sua rivincita. La commutazione della pena al marciello è giunta inaspettata. Si credava all'esilio e non alla detenzione. A Parigi la parte comunista che vedeva nella morte di Bazaine una rivincita per le esecuzioni dei capi della Comune, impreca alla commedia che dice invece essere stata rappresentata. Nell'armata la condanna è una soddisfazione, una riabilitazione, ritorna l'armata che era prima del 1870, vincente solo per tradimento di un uomo. Il duca d'Annale, che è partito per Besançon onde prendere il suo comando militare, s'è in questa occasione acquistata una facile popolarità. Il processo dunque gli tornò vantaggioso. Assai più però egli abbia detto che mercoledì (giorno in cui fu letta la sentenza) fu il più triste giorno della sua vita.

Il programma del nuovo partito che, sotto la direzione dello Ghycey, s'è costituito nella Camera dei deputati ungheresi, è assai temperato. Sulla questione della Banca, il nuovo partito non si scosta gran fatto da quella soluzione che i deakisti hanno sostenuta; non si vogliono rompere affatto i legami colla Banca di Vienna. Le economie, nei bilanci della guerra e della milizia nazionale, sono pur volute dal partito Deak, e rispondono ad una evidente e stringente necessità. La difficoltà maggiore ad un accordo col partito deakista sta adunque non nel programma governativo ma nelle persone. Ghycey chiedendo il ritiro del ministero attuale, che il partito Deak vuole ricomposto ma non disciolto. Oggi un dispiaccio ci annunzia che, mutati il ministro delle finanze e quello delle comunicazioni, nessun altro cambiamento avverrà nel gabinetto.

In Germania continuasi ad applicare inflessibil-

mente le leggi ecclesiastiche. Anche oggi un dispiaccio ci annuncia che il Tribunale di Breslavia ha condannato il principe vescovo Förster, in continuazione, a 11,600 talleri di multa ed eventualmente a due anni di carcere, e ciò per 20 contravvenzioni da lui commesse, nominando legalmente 20 ecclesiastici. Si vede adunque che se que' vescovi persistono e s'impuntigliano, nell'osteggiare il Governo, considerando le leggi ecclesiastiche come non esistenti, il Governo dal canto s'impuntiglia a volerli convincere dell'esistenza di esse, con argomenti vellevolissimi.

## ITALIA

Roma. Ad onta che la Camera abbia da qualche tempo cominciato i suoi lavori, i partiti non vi si sono ancora disegnati chiaramente. Ecco ciò che si scrive in proposito da Roma al *Corriere di Milano*:

«È assai difficile il determinare fin d'ora le forze rispettive dei partiti nella Camera, anzi partiti stessi vivono unicamente per le memorie del passato. C'era una destra, c'era una sinistra, e erano i centri destro e sinistro; ma oggi chi sa dire che cosa significhino queste denominazioni? È vero che finora non abbiamo avuto la prova di alcun voto politico; ma nelle votazioni palesi delle quali siamo stati da qualche giorno in qua spettatori, si è manifestata la più grande incertezza e confusione degli animi. Alcuni della sinistra hanno votato in favore del ministero, e alcuni della destra contro; i centri rotano ora contro e ora in favore, senza alcuna disciplina. Il Sella, quando chiamò a raccolta i suoi fidi nella questione dei maggiori assegni agli ufficiali, si è trovato con un manipolo di dieciotto deputati; gli antichi razzazziani come l'Ara; il Marazio e pochi altri vorrebbero conservare la loro chiesuola, ma non sanno qual santo invocare invece di quello che li ha abbandonati. La stessa confusione trovate nei giornali, che, almeno la maggior parte, non s'intende più quali idee e quali partiti rappresentino. L'*Opinione* pronunzia ogni mattina parole di colore oscuro; il *Diritto* pare ministeriale, ma in fondo non lo è; e viceversa poi la *Riforma* fa un'opposizione all'acqua di rose.»

## ESTERO

Francia. I giornali clericali francesi cominciano a domandare un processo Gambetta. Il più violento è l'*Univers*. «Si domanda, egli dice, un pendant al processo del maresciallo Bazaine. Già prima del lugubre scioglimento una notevole parte della stampa ha aperto l'informazione della causa del nominato Gambetta e dei suoi accoliti. Il mormorio diventa grido, e questo grido, ritenuto per tre anni, erompe dai petti oppressi. Chi dunque, quanto gli uomini del 4 settembre, ha precipitato la nostra

rovina militare e nazionale?... Benché fulminato dalla giustizia dei suoi pari, Bazaine non è responsabile a tal punto. Vi è del Prometeo in questo Capo dell'infelice armata del Reno, costretto all'inazione, legato all'indecisione tragica, posto fra l'impero che si sfasciava e il governo senza mandato e senza stato civile sbucato fuori dal tranello di settembre.

«Dinanzi a questa spada, poco fa illustre, oggi spezzata da tutte le fatalità, gli uomini di cuore, anche dopo il verdetto, sospendono il loro giudizio. Ma essi, i settembrizzatori, che potranno essi allegare in loro difesa quando suonerà l'ora della giustizia?»

«Quid sum miser tunc dicturus?  
«Quem patronum rogaturus?»

«Essi si sono scagliati sul disastro come sopra un guadagno inatteso, per imporre la dittatura della loro incapacità assassina, per saziare la loro ingordigia d'oro e di potere al prezzo dell'ultimo sgocciamento della patria. Se il non vincere è un delitto, qual nome dare all'agire di questi uomini che, deliberatamente, con lucida volontà, gettavano la Francia per tre quarti vinta nell'agonia di una rivoluzione?»

Non sappiamo se si possa immaginare una più indecente violenza di linguaggio ed una più completa mancanza di senno e di patriottismo.

Germania. Registriamo uno scacco del principe Bismark sul terreno diplomatico.

Il signor de Bismark erasi impegnato di far adottare dalle potenze straniere, la lingua tedesca come lingua diplomatica.

Non aveva tentato finora d'imporla ufficialmente: tutto erasi ristretto a proposte officiose da parte dei suoi agenti. Egli ora si è impegnato personalmente in questa lotta contro la lingua francese.

Questa volta, scrive il *Citizen* di Marsiglia, abbiamo rinvenuto uno spiritoso alleato.

Alla nota del Bismark, compilata in tedesco, il cancelliere Gorchakoff rispose in lingua russa.

Diciamo come dettaglio supplementare abbastanza curioso, che il Bismark non sa leggere il russo. Dovette andar in cerca d'un traduttore, ciò che gli produsse un cattivo umore opprimente, soggiungono i giornali separatisti d'oltre Reno.

Spagna. Notizie della Spagna dirette al *Journal Genève* danno dei distesissimi ragguagli sulla triste posizione della città di Cartagena. Essa è quasi deserta. Una quantità numerosa dei suoi abitanti fugge nei villaggi circconvicini, mentre gli uomini più coraggiosi si rifugiano nelle fortificazioni.

Ogni colpo di cannone tirato dai cantonisti viene da questi salutato col grido di Viva la repubblica federale cantonaria intransigente! ed è con questo grido che accolgono la caduta di ogni proiettile nemico.

Parlando quindi delle forze carliste, constata

Eppure il duello si fa! Con quale esito? Con quale frutto?

Se volete sapere l'esito, prendete i dadi, ma che non sieno piombati. Via, li, *jacta est alea!* Chi ha vinto? Il valoroso soldato della patria, od il vigliacco fannullone?

Questa volta, come tante altre, il vigliacco. Ed ha vinto, perché destrezza non ne aveva punta, e paura di molta. Fu il furore della paura che gli fece dare un colpo che trapassò parte a parte il suo avversario, il quale aveva avuto la generosità di non voler uccidere Gingillo e parando i suoi colpi aspettava di potergliene dare uno che non gli facesse male, ma lo mandasse a casa contento di una scalfitura, della quale si sarebbe vantato in perpetuo di averla riportata da un marito geloso.

Povero Federico! E pensare che egli, zoppo com'era, si confessava debitore di altro sangue alla patria, finché il Veneto pure fosse libero! Pensare che intendosi alla sua amata Povaretta, egli non aveva soltanto soddisfatto un affetto del suo animo buono, ma creduto anche di compiere un'azione di buon patriotta offrendosi a sostegno della derelitta! Pensare che la lasciava più sola e più sprovvista che mai, con un bambino non ancora dizezzato dalla poppa!

Ma era soltanto la miseria, dopo l'atroce fine e la perdita del suo amato Federico, che toccava a Povaretta?

Che cos'era, che cosa appariva questa donna perduta così sola in una grande città senza conoscenze, senza appoggi di nessuna sorte?

Allorquando Federico morente venne portato

## APPENDICE

## POVARETTA (1)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE SECONDA

(Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 290 e 299)

II.

Infamare prima, uccidere poi.

Gingillo è un tale uomo che poco ci volle a dipingerlo. Il lettore sa di già che egli è un uomo da nulla, un vanitoso, come tanti.

Anche il valore individuale di Federico il lettore può averlo compreso da quel poco che si ha detto di lui. Egli era un uomo che aveva molto studiato, che aveva sentito per la patria quell'amore, che lo condusse a mettere per lei più volte la sua vita. Alla patria aveva tutto dato; e nulla aveva richiesto da lei. Aveva trovato più degno di sé il lavoro manuale del facchino, che non il ricevere un soccorso. Ed ora si meritava il suo pane e quello della sua famiglia con un lavoro assiduo e coscienzioso.

Eppure la società prendeva parte piuttosto per Gingillo che non per Federico!

Come mai ciò? La ragione è chiara. Ogni simile ama il suo simile; e sono molti più quelli che somigliano al fatuo Gingillo, che non quegli

altri foggianti al tipo di Federico. La società fa grazia a quest'ultimo quando lo mette al pari con quell'altro e prende per entrambi lo stesso interesse, o del pari li trascura.

D'ordinario anzi un uomo virtuoso ed operoso nel bene, massime se dimostra una certa superiorità d'ingegno e di carattere, è odiato da molti per questa sua superiorità. Se non hanno altro di meglio da erigergli di contro, prenderanno un balordo, un inetto, un tristo qualunque, e ne faranno un pubblico eroe.

Prendete pure ogni città del Regno d'Italia, massimamente in questi tempi di contrasto tra il vecchio ed il nuovo, e troverete molti fatti che possono confermarvi in questo giudizio.

La pubblica opinione ha i suoi momenti di entusiasmo e di chiarezza, nei quali giudica sommarie bene; ma ne ha poi anche altri nei quali si tramuta in pubblica invidia ed in manifesta ingiustizia. Essa lascia spesso freddamente sacrificare a suoi pregiudizii molte vittime innocenti. Non cercate di destarla alla riflessione per farla ricredere, che è molto più comodo per lei il dormire tranquilla all'ombra del pregiudizio, anziché risvegliarsi col pensiero di essere chiamata a fare da giuri nella lotta tra il bene ed il male. Essa è proprio come i giurati, i quali non di rado assolvono in altri, se non le proprie colpe, le proprie debolezze, e non di rado condannano senza bene sapere i motivi della condanna.

Più di qualche lettore si aspetta forse qui una dissertazione sull'assurdità del duello, che da tutti si riconosce dare sovente ragione a chi ha torto e torto a chi ha ragione. Essi

s'ingannano. Ragionare su questo sarebbe affatto inutile. Anche il duello è una scappatoia della pubblica opinione oppiata; la quale cerca di sfuggire per questa via al pericolo di dover riflettere per essere giusta nei suoi giudizi.

Anche in questo caso il duello bisogna farlo; ed io, o lettori, non potrei fare altro che condurvi ad assistere ad esso, seppure non vi dà noia anche questo stupido spettacolo, che è un luogo comune di ogni dramma serio e di ogni racconto a macchina, e che dalle gazzette suolsi chiamare una partita d'onore. In ogni caso io v'intratterò poco coi miei duellanti, e coi loro padrini, non credendo che le emozioni di un buon colpo di offesa ed una bella mossa di parata sieno proprio il pascolo che vi fa di bisogno, e cui possiate più d'ogni altro appellare.

Due semplici considerazioni di fatto io faccio qui. L'una si è, che forse ci sarebbero meno duelli, se la legge, invece di fingere di punire i duellanti, chiudendo sovente tutti e due gli occhi, per far comprendere che le leggi ci sono anche per non essere osservate dai giudici, allorché questi subiscono la legge sovrana del pregiudizio, punisse deliberatamente i padrini.

Sono i padrini quelli che fanno i duelli e li rendono talora una necessità.

Come mai, senza i padrini, col loro codice delle partite d'onore, o partite d'azzardo ad un giuoco proibito, sarebbe stato possibile un duello fra un onest'uomo, intemerato e di grande valore come Federico, ed un imbecille, rappresentante la dappocaggine stessa, quale è Gingillo?



l'eccellente posizione che occupano queste o soggunge che qualche distacco trovavasi cotanto vicino a Madrid, che le truppe del governo sono obbligate di far saltare i ponti sull'Ebro.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI

#### della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 dicembre 1873.

N. 5020. La Deputazione deliberò d'impartire la definitiva conferma alla nomina del sig. De Nardo dott. Luigi eletto a Medico-Chirurgo pel Comune di Medun, e riconobbe in lui l'eventuale diritto a conseguire la pensione a carico della Provincia colle norme portate dallo statuto 31 dicembre 1858, coll'obbligo però di continuare il versamento delle trattenute del tre per cento sull'invariabile stipendio di annue L. 1234.56.

N. 5013. Avendosi a tutt'oggi N. 45 Medici-Chirurghi comunali definitivamente confermati nei riguardi dell'eventuale diritto alla pensione a carico della Provincia a termini dello statuto sopracitato, la Deputazione Provinciale deliberò di dar corso alle pratiche per l'esazione delle trattenute del tre per cento sui rispettivi stipendi, trattenuta che era tenuta in sospenso in pendenza delle ultime deliberazioni del Consiglio Provinciale.

N. 4959. Venne disposto il pagamento di L. 16,666.66 a favore dell'amministrazione della Casa degli Esposti in Udine in causa ed a saldo del sussidio accordato pel mantenimento degli esposti.

N. 5032. Oggi ebbe luogo l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di uno zatterone in legname sulla strada provinciale da S. Vito a Motta nella località detta Lago-lungo, sul dato peritale di L. 5219.84.

L'appalto rimase interinalmente aggiudicato a favore dell'ultimo miglior offerente Arrighi Angelo che dichiarò di assumere il lavoro per L. 5135.

Tenuta a notizia tale risultanza, la Deputazione statui di tenere l'esperimento dei fatali per il ribasso del ventesimo nel giorno di sabato 20 corrente per locchè viene pubblicato il relativo avviso.

N. 4987. Venne disposto il pagamento a favore degli esattori Comunali di Spilimbergo, Maniago, Codroipo e Palmanova di L. 474.00 in causa rimborso di sovrapposta Provinciale sui fabbricati indebitamente attribuite ad alcune ditte, giusta Decreto Ministeriale 31 ottobre anno corr. riferibilmente agli anni da 1867 a 1873.

N. 5034. La Deputazione Provinciale deliberò di tenere in sospenso ogni pratica colle Provincie del Veneto per fissare il tempo della esposizione regionale che giusta le precedenti disposizioni avrebbe dovuto aver luogo entro l'anno 1874, e ciò fino a tanto che il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà deciso sulla domanda che gli venne già fatta affinché sia stabilito un concorso agrario regionale da tenersi in Udine nell'anno 1875, od al più tardi, nel successivo.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 24 affari dei quali N. 9 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 14 in affari di tutela dei Comuni, e N. 1 in affare riguardante un'Opera Pia; in complesso adari N. 30.

Il Deputato Provinciale  
G. GROPLERO.

Il Segretario  
Merlo

#### Il Consiglio Comunale è convocato pel

nell'abitazione di Povaretta, e ch'egli non poté nemmeno esprimere una parola prima di spirare, pure volgendo un languido sguardo alla povera donna, che pareva avesse in quell'angoscia smarrito il bene dell'intelletto, forse non poteva nemmeno farsi strada nel suo cervello un orribile dubbio, che cercò d'insinuarsi dappoi.

Allora era tanta la piena del dolore che occupava tutto l'animo straziato di Povaretta! Che fare per il morante? Nulla! Ebbe però un'ispirazione, pietosa di certo, ma che avrebbe potuto parere crudele ad altri che non fosse una madre. Andò a prendere il bimbo dalla sua culla e lo offrì al languente sguardo del moribondo, che si chiuse forse coll'immagine delle più care creature ch'egli ebbe al mondo.

Lasciamo li questa tragedia, penosa anche a chi la racconta. Lasciamo seppellire i morti! Ma è la viva?

Povaretta, quando poté essere informata della causa del duello, era forse assalita dal pensiero d'una pubblica ed immeritata accusa di leggerezza che potesse pesare su lei?

No; c'era qualcosa di peggio! Alla bugiarda e crudele maldicenza era già rassegnata. La coscienza le bastava per questo. L'ingiustizia altrui rende superbe di sé le anime oneste cui non giunge ad atterrare, le solleva, le fa maggiori di ogni strazio patito.

Hai tu mai provato, o lettore, nella vita, il dolore di essere lasciato solo ad affrontare la pubblica ingiustizia, perchè sei stato solo a affrontare i pericoli del combattere gli interessati al male amando il pubblico bene? Se questo

giorno 22 dicembre, ore 9 antimeridiane, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

#### Seduta pubblica.

1. Comunicazione del deliberato della G. M. per la conclusione della permuta di locali col r. Demanio.

2. Allargamento dell'angolo fra le vie del Giglio e Bartolini coll'acquisto e demolizione della casa Rossi.

3. Autorizzazione alle maggiori spese occorrenti per l'illuminazione notturna a gas del suburbio di Poscolle e delle porte urbane di Villalta e Pracehuso.

4. Cessione alla signori Fratelli Dorta di fondi incolti sub Aquileja.

5. Nuove deliberazioni sulla spesa di L. 328.40 per mobili e tendinaggi forniti alla Sezione Tecnica Municipale.

6. Cessione alla ditta Scala-Di Lenna di fondo lungo la strada di circonvallazione fra le porte Grazzano e Poscolle.

7. Maggior compenso al signor Oretti Giuseppe per la rettifica della pianta della Città.

8. Costruzione di un pozzo ai casali dei Rizzi.

9. Nuove deliberazioni sul Regolamento di Polizia Edilizia.

10. Spesa per acquisto mobili per l'Ufficio Municipale.

11. Permesso al sig. Dedini Natale di protendere per alcuni centimetri la facciata della sua nuova casa.

12. Rapporto della Commissione d'inchiesta sulle maggiori spese occorse pel Casino.

13. Rapporto sulle liti incoate da alcuni proprietari di case contro l'applicazione delle tasse di posteggio sotto i portici.

14. Domanda dell'Istituto Filodrammatico di un sussidio per la scuola degli istrumenti d'arco.

15. Concorso nella spesa per monumenti ad Alessandro Manzoni, Urbano Rattazzi e Guerrazzi G. D.

16. Compenso alla Impresa per servizio straordinario nel vuotamento delle vasche dei pubblici pisciatoi.

#### Seduta privata.

1. Istanza del già scrittore municipale Zampieri Antonio per un sussidio.

2. Istanza del già portiere Luigi Tabacco per la pensione.

3. Istanza del già Cursore Brisighelli per la pensione.

4. Nomina del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.

5. Nomina di un Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale in luogo del sig. Canciani dott. Luigi rinunciatario.

6. Nomina del Consiglio di Amministrazione della Casa di Carità.

7. Nomina del Tesoriere del Civico Spedale.

8. Id. dei Revisori dei Conti pel 1873.

9. Istanza del sig. Moschini Lorenzo per un compenso pelle sue prestazioni nel corpo dei pompieri.

10. Compenso all'Abate Luigi Petracco per le sue prestazioni come Direttore delle scuole maschili nell'anno 1872-73.

11. Provvedimenti a favore dei salariati Comunali pel caro dei viveri.

12. Conferma quinquennale d'Impiegati Municipali.

13. Compenso al sig. Mason Giuseppe per prestazioni straordinarie durante la mancanza del Giudice Conciliatore.

#### Adunanza straordinaria del Consiglio Provinciale.

Jeri, alle ore 11 e mezza, il Consiglio Provinciale adunavasi nella Sala del Palazzo Bartolini. Erano presenti trenta Consiglieri; alcuni mandarono scuse dell'assenza per essere contemporaneamente occupati

dolore non lo hai provato, non hai provato nemmeno un grande piacere.

Rammento un giocatore d'azzardo, il quale diceva che per lui il più grande piacere era quello di guadagnare al gioco, ma che subito dopo veniva quello di perdere al gioco. Sono gusti pazzi; ma tradotti in questi altri, che dopo il piacere di avere guadagnato nel far bene la stima, la benevolenza, la giustizia altrui, viene subito quello di avere eccitato l'odio, la malevolenza dei tristi e patito ingiustizia per questo, io me li spiego. Se tu, o lettore, comprendi ciò, comprendi altresì come in quel momento importasse poco a Povaretta la mala reputazione che l'altrui vanità e quel duello le avevano procacciato.

Il dolore orribile, da impazzarne, se avesse prevalso nella sua mente il dubbio che le si affacciò per un istante, si era che il suo Federico avesse potuto morire con in cuore il più leggero sospetto circa alla sua onestà!

Ma Povaretta era già provata al dolore, come all'affetto. Amava e stimava moltissimo Federico; e per questo scosse da sé quel tristo dubitare con atto, il quale tradotto in parole avrebbe significato: — Impossibile!

— Impossibile! Impossibile! Impossibile! andò poscia la Povaretta gridando, come se volesse che al suo dubbio, al suo pensiero rispondesse l'anima vagante del suo Federico. Poi si accostò alla culla del bambino dormiente e sussurrò di nuovo quell'Impossibile! Impossibile!

Povaretta ebbe qualche visita dagli amici del defunto, che venivano a riaprire quella piaga, ed ebbe anche qualche profferta, se mai avesse

in altri uffici pubblici. Presiedeva il cav. avv. Candiani, e vi assisteva qual Commissario governativo (per la prima volta) il Prefetto conte comm. Budesono.

Il Presidente cav. Candiani con acconce parole invitò i Consiglieri ad esaurire per intero l'ordine del giorno, e li pregò ad abbreviare, al più possibile, la discussione, soggiungendo che nel caso non si avesse ad esaurirlo per mancanza di numero, il Consiglio sarebbe tra pochi giorni riunito in seconda convocazione.

Si procedette quindi al primo oggetto proposto, ed essendosi prolungata la seduta sino alle ore 4 pom., si giunse con la discussione e con le deliberazioni sino all'oggetto quattordicesimo.

Oggi seduta alle 9 antim., e sperasi (se i Consiglieri si ricorderanno delle raccomandazioni del Presidente) che su tutti gli argomenti elencati nell'ordine del giorno si sarà oggi stesso deliberato.

Nel prossimo numero daremo il sunto di queste deliberazioni. Per oggi abbiamo solo il piacere d'annunciare come si sia fatta una interpellanza alla Deputazione circa l'epoca in cui avrebbero principio i lavori della ferrovia Pontebbana, e che si raccomandò ad essa di ricorrere di nuovo al Ministero, affinché non abbiano ad avvenire ritardi, che sarebbero sotto molti aspetti biasimevoli dopo le tante promesse e le speranze lasciate concepire in questi lavori, come mezzo di aiutare nell'inverno un certo numero di braccianti.

La Congregazione di Carità ha disposto perchè anche quest'anno sieno venduti al prezzo di L. 2 ciascuno, i soliti vigilietti di dispensa per le visite del capodanno, il ricavato dei quali è devoluto alla pubblica beneficenza.

Rivolge quindi fervida preghiera ai cittadini perchè vogliano generosamente concorrere anche per tal via a sollievo del povero.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità  
Udine, 16 dicembre 1873.

Il Presidente

C. FACCI

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Giovedì 18 dicembre 1873, dalle 7 alle 8 pom., nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il professore dott. Pietro Bonini tratterà della satira, ed in particolare dei versi di Giuseppe Giusti.

Corte d'Assise. Udenza del 12 dicembre. Presidenza del cav. Sellenati.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. Castelli; la difesa dagli avvocati Agostinis, Casasola, Fornera e Schiavi.

Sono assisi sul banco degli accusati Eusebio Biancalana, Clemente Belluomini, Gabriele Lencioni e Gaetano Ferretti, questo di Borgo Buggiano, quelli di Carraja, imputati di cooperazione nello spendimento di moneta contraffatta, previo accordo coi falsificatori.

La sera del 13 novembre 1872 uno sconosciuto volendo pagare al caffè della Stazione lo scotto di piccola refezione fatta in compagnia d'altro sconosciuto, esibiva un pezzo da 20 franchi. Il garzone addattosi che la moneta era falsa, dette immediatamente avviso alle Guardie di P. S. le quali praticata una perquisizione allo sconosciuto medesimo, che s'era qualificato per Clemente Belluomini, gli rinvennero addosso il marenco falso.

Messo al sicuro il Belluomini, le Guardie di P. S. si posero sulle tracce del suo degno compagno, il quale, appena arrestato, confessò la gita col Belluomini essere stata impresa nel

qualche bisogno urgente. Ringraziò. Aveva già fermato di mantenere sé ed il bambino lavorando, non potendo aspirare ad una scuola senza affidare il suo Italo, così lo avevano battezzato, a mani estranee.

Tra le visite che ebbe, si fu quella del trattore, il quale le portò la lista del desinare di promozione cui suo marito non era stato in tempo di pagare.

Quel buon Torinese non l'aveva pensata, che fosse una crudeltà l'andar a riscuotere un tale credito, anche se era giusto ch'ei fosse pagato.

Allorquando Povaretta fu sorpresa da tale domanda, alzò gli occhi al cielo, quasi in atto di rimprovero a chi l'opprimeva a quel modo. Allora il buon Torinese capi subito, prese la mano di Povaretta, la bagnò con una lagrima, chiese scusa e scappò via.

Povaretta era ancora tutta confusa quando senti picchiare di nuovo. Era la portinaja, la quale portava il conto col saluto e cencinquanta lire del resto.

Quello fu un sollievo nella sua miseria; fu soprattutto un sollievo al cuore per avere scoperto la bontà di quel trattore. Ma nel tempo medesimo fu un richiamo all'idea, che quella elemosina dovuta alla pietà d'un ignoto era anche la prima ammonizione del bisogno, che forse un giorno poteva condurla alla umiliante necessità del chiedere, dopo la dolorosa ventura di avere eccitato la pietà altrui, sicchè le avrebbe parso offesa alla virtù il non ricevere.

Si cominciò dal fare l'inventario; e ci voleva poco a farlo.

Il loro era stato il matrimonio di due po-

l'intento di spacciare duecento pezzi falsi da 20 franchi. Indicava poi il sito ove li aveva risposti come prima sospetto d'essere scoperto.

La perizia chiarì che le monete perquisite erano d'ottone dorato mediante la pila.

Il Biancalana poi asserì che certo Lencioni di Carraja, aveagli commesso lo spendimento dei marenghi falsi, invitandolo anzi a trovarsi un compagno, cioèchè aveva fatto scovando il Belluomini. Aggiunse d'essere stato con questi a Venezia per tentare lo spendimento e d'essersi quindi portato a Udine.

In seguito alle deposizioni del Biancalana e del Belluomini venne arrestato prima il Lencioni, poscia anche Gaetano Ferretti, il quale sarebbe stato il fornitore delle monete.

Però tanto il Lencioni che il Ferretti negarono recisamente tutte le circostanze di fatto asserite a loro carico.

Le risultanze del dibattimento non hanno punto modificata la condizione giuridica degli accusati.

Il cav. Castelli con diligentissima requisitoria sostenne trattarsi per tutti e quattro di vera ed efficace cooperazione nello spendimento di falsa moneta, previo accordo coi falsificatori, epperò chiedeva un verdetto di colpevolezza nei sensi dell'accusa.

I difensori fornirono il loro compito in modo veramente inappuntabile e di lode degno.

In seguito al verdetto dei Giurati, la Corte mandava assolti Lencioni e Ferretti, e condannava gli altri due a tre anni di carcere.

Il pane quotidiano degli operai è sacro; e quando le vicissitudini economiche del tempo vengono a sminuire una parte del necessario, è provvido consiglio di reintegrare la porzione.

Perciò lodiamo, che la Giunta municipale voglia, se siamo bene informati, seguire l'esempio della Deputazione e del Consiglio provinciale, che aumentarono del 5, del 7 e del 10 per 100, a titolo di gratificazione temporanea, le paghe dei loro impiegati, in ragione cioè inversa degli stipendi di cui godono.

L'operaio della penna merita ancora più riguardi di quello delle braccia; giacchè questi non potrebbe nemmeno lavorare senza il suo bisogno di cibo, e quello ha da sacrificare molto al decoro intangibile della sua posizione, decoro che gli viene imposto dallo stesso suo ufficio. Il caro del vivere è molto più sentito nella classe degli impiegati che non in quella degli operai ordinari. Adunque è saggio consiglio del Municipio di fare quanto fece la Provincia.

Teatro Minerva. La chiusura della stagione teatrale al Minerva ebbe luogo jersera in modo brillante e veramente trionfale. Il pubblico accorso in gran numero, così che il teatro ne era stipato, porse i suoi saluti ai bravi artisti con clamorose e molto lusinghiere dimostrazioni, colmandoli di unanimi applausi e chiamandoli reiterate volte al proscenio. La serafica poi fu fatta segno a particolari dimostrazioni di ammirazione e di plauso. Dopo che la signora Panzera-Comello ebbe eseguita la romanza del Don Sebastiano, l'esimia cantante fu presentata da due magnifici mazzi di fiori, ornati di nastri bellissimi, e frattanto in platea scendeva una pioggia di epigrammi, di sonetti e di odi in onor suo, mentre il pubblico intero si associava a questi omaggi meritatissimi con alti e lunghi applausi e chiamate al proscenio della valentissima artista. Essa per certo serberà grata memoria della lieta accoglienza avuta a Udine per due stagioni di seguito, e grata memoria serberanno pure della nostra città la signora Luigia Corsi ed i signori Enrico Vanden e Giorgio Bertami che, essi pure, si fecero a buon

veri esuli, e nè l'uno nè l'altro aveva potuto pensare a farsi un ricco corredo. In mobili, masserizie e vestiti non c'era che lo stretto necessario. Due monete d'oro da cento lire l'una erano quelle che da Federico solevano chiamarsi la sua riserva per il giorno della fame. Di spiccioli ve n'erano pochi. L'affitto di casa era pagato per altri quattro mesi.

La casa pareva a Povaretta un lusso; e colla mediazione della portinaja arrivò a sciogliere il contratto ed a ricevere trecento lire, per alloggiarsi in una soffietta, in una casa lungo i Portici di Po presso un'altra portinaja sua cugina che le assegnò una cameretta e l'uso promiscuo della sua cucina e le promise di procacciare lavoro.

Ecco quale era il bilancio della vedova madre!

Si può dire ch'essa aveva di che campare un anno, e che intanto Domeneddio avrebbe provveduto del lavoro.

Allogata che fu nella sua cameretta appiccata sulla parete quelli cui Povaretta chiamava i suoi santi; ed erano le fotografie del padre, di Federico, di Don Antonio ed una medaglia del valore del marito, ed un'altra cui il padre aveva lasciato; ed era quella del resistere a ogni costo scolpita a Venezia nel 1849. Il suo mondo era tutto in queste memorie e nel suo Italo.

Aveva d'essa sorbito l'ultima goccia nel calice delle sue amarezze?

Il racconto non è ancora finito!

(Continua).



diritto apprezzare moltissimo dal nostro pubblico, meritandocene tutto il favore. Ci congratuliamo con essi tutti e coll'impresa per lieto esito della stagione, agli artisti augurando anche altrove applausi e trionfi, all'impresa compensi adeguati alla sua solerzia o al suo zelo nel fare onore ai proprii impiegati.

Avevamo terminato appena queste poche righe di relazione della serata, quando ci venne comunicata, per l'inscrizione, la seguente lettera all'indirizzo degli udinesi:

*Onorevoli Cittadini,*

Memore dell'accoglienza lieta e benevola ch'io ebbi da questo gentile ed intelligentissimo pubblico udinese nella scorsa primavera (quando esordii colla *Favorita* nella difficile arte del canto) e commossa per la novella e più luminosa prova di costante benevolenza e simpatia pur jeri, nella mia serata, si splendidamente addimostretemi: mi pregio di pubblicamente assicurare che lo quisito sentire o il gentile animo degli udinesi lasceranno nel mio cuore il più gradito e caro ricordo.

Partendo dalla cara e bella Udine, due gentili e soavi sentimenti io porterò meco, una eterna riconoscenza, e un animoso conforto a proseguire di conformità ai sapienti e cortesi incoraggiamenti qui prodigatimi.

Ho l'ambito onore di protestarmi con alta stima e profonda considerazione.

Udine, 17 dicembre 1873.

Obbligatissima

MARIA PANZERA CO. COMELLO

### Intorno al movimento meteorologico in Friuli il prof. Marinelli ci comunica le seguenti notizie:

**Nuove Stazioni.** A Pontebba il Municipio ha stanziato 80 lire allo scopo di provvedere strumenti meteorologici, e si spera, che mercè l'attività di quell'egregio Parroco si possa quanto prima iniziarsi le osservazioni termometriche, pluviometriche e barometriche.

Ad Ampezzo il dott. Paolo Beorchia - Nigris, che si pone sempre alla testa di ogni idea progressista, proponeva e il Consiglio Comunale, con atto degno di speciale encomio, all'unanimità approvava di spendere per il medesimo scopo 214 lire, alle quali l'onorevole promotore aggiungeva 60 lire del proprio, per poter accrescere il numero degli strumenti.

A S. Daniele fin da parecchi mesi si stanziavano da quel Consiglio 250 lire per fondare una stazione, e per questa sua sollecitudine veniva a percepire una terza parte dei fondi raccolti a mezzo di sottoscrizioni private o di corpi morali (Accademia, Soc. Agr. ecc.) dalla Commissione Promotrice degli studi meteorologici in Friuli, eletta nel seno dell'Accademia. Questo terzo sale ad 82 lire e 16 cent., e pari somma venne data a Tolmezzo, mentre il residuo, accresciuto di qualche offerta posteriore, resta nelle mani della Commissione e sale circa a un centinaio di lire.

Per iniziativa e a spese o in tutto o in parte sue, a Torre di Zuino il dott. Collotta intende pure di fondare una stazione, opportunissima per studiare le vicissitudini meteoriche del bassopiano, e di una pure in proporzione alquanto minori saremo debitori al conte Antonino di Prampero, che la farà sorgere a S. Martino di Casarsa.

Sono iniziate con buon successo pratiche con parecchi comuni della montagna per stabilirvi per ora solo stazioni pluviometriche e termometriche, e già si spera di poterle effettuare a Forni di Sopra, Povoletto di Comeglians, Paluzza e Paularo d'Incarajo.

**Mezzi di cui si dispone.** La Commissione Promotrice, oltre quel centinaio di lire, di cui s'è fatto parola, non dispone di altri mezzi, eccettochè quelli speciali dei comuni o dei privati interessati a queste istituzioni, ovvero che il Consiglio Provinciale credesse largire a pro delle stesse.

**Doni del Ministero.** Notizie ricevute dal Padre Denza annunziano poi come il Ministero d'Ind., Agric. e Comm. abbia aderito alla domanda fatta di concedere gratuitamente alcuni uometri per conto delle nuove stazioni, cosicché per alcune fra esse la spesa sarà minima.

**Stazione di Tolmezzo.** Si sa che il Ministero stesso aveva ordinato al Tecnomasio italiano alcuni strumenti meteorologici destinati in dono alla Stazione di Tolmezzo. Essi, consistenti in un pluviometro, uno psicometro a ventilatore e due termografi, uno a massimo e l'altro a minimo, non pervennero ad Udine che ai 20 del mese passato, e da qua dopo essere stati esaminati e collaudati, verso la fine del mese, venivano dal meccanico dell'Istituto Tecnico accompagnati a Tolmezzo e collocati, sicché non rimaneva altro che iniziare le osservazioni col primo dicembre, cominciamento dell'anno meteorico. Sciaguratamente il sig. L. Pontotti era caduto gravemente ammalato il giorno dopo inaugurata la Stazione Meteorologica, senza aver avuto tempo d'istituire alcuno che potesse farne le veci, e le osservazioni non si sarebbero potute istituire se il perito sig. Girolamo Schiavi, già studente del nostro Istituto Tecnico, con lodevole abnegazione non si fosse assunto di farle egli stesso. Non basta; questo bravo giovane, comprendendo la necessità che non vengano mai interrotte iniziava pure a farle il signor Feruglio, maestro elementare

fornito di capacità e di dottrina più che sufficienti pel bisogno. Così è assicurata anche per l'avvenire la vita di questa Stazione a merito di questi due giovani e del Commissario dall'Oglio, che non lascia mai di occuparsene. Fin dal primo dicembre le osservazioni istituite riguardano il pluviometro, il barometro, il termometro e i termografi; le psicometriche non fu possibile farle perchè o nel viaggio da Udine a Tolmezzo o nel metterlo a posto sembra che uno dei termometri dello psicometro si sia guastato. Riguardo al sismografo, esso è in costruzione e l'anemometro è stato richiesto al Ministero, il quale ha annunciato che ne darà quanto prima per conto suo l'ordinazione.

Recentemente il ministero stabiliva che la Stazione di Tolmezzo, vista l'importante sua posizione, venisse collocata assieme ad una ventina soltanto d'altri, fra quelli Osservatori, posti in comunicazione diretta con esso o dai quali intende ricavare un Bollettino decadico, in omaggio a quanto fu stabilito nel Congresso Meteorologico di Vienna.

Se avremo ulteriori notizie, non mancheremo di comunicarle ai lettori.

## FATTI VARI

**L'Isola di S. Margherita** ove verrà confinato Bazaine è luogo amenissimo nel golfo di Napoli. Il suo clima è balsamico, e se le scosse sofferte da tre anni non hanno interamente rovinato la salute dell'ex maresciallo, egli potrà passare gli ultimi giorni della sua vita assai meglio di quello che avrebbero desiderato i suoi feroci persecutori. Alla storia il decidere se il suo nome meritava di esser consacrato all'infamia. La sua prigionia sarà assolutamente nominale. Si assicura che lo accompagneranno suo figlio e la sua giovane consorte, una messicana da lui sposata durante l'infelice spedizione che segnò il principio della decadenza dell'impero, e che ha al presente 28 anni appena.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera nella seduta del 15 ha proseguito la discussione del bilancio della guerra, approvandone i capitoli rimasti, sui quali non vi fu guari contestazione. Ha pure approvato l'ordine del giorno della Commissione, modificato secondo il desiderio del ministro della guerra.

Non lieve opposizione ha suscitato la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Raspoli e Corrado, che venne in discussione dopo. La Camera, su questo proposito, ha accettato le conclusioni della Commissione che si era pronunciata in favore dell'autorizzazione.

Prima di sciogliere la seduta si ebbe a decidere intorno al giorno della proroga per le vacanze e della riconvocazione. Parecchi oratori presero la parola, fra cui il presidente del Consiglio. E si è deliberato di prorogare le sedute sabato e riprenderle il 20 gennaio.

Il presidente del Consiglio ha rivolto preghiera alla Camera, la quale vi ha acconsentito, che prima di prorogarsi si discutesse la legge sull'istruzione elementare. Fu deciso di discuterla subito dopo il bilancio dei lavori pubblici.

— È stato distribuito alla Camera il progetto di legge riguardante la franchigia postale.

Il progetto mantiene la franchigia soltanto pel carteggio del Re, franchigia illimitata si per le corrispondenze spedite che per quelle che si ricevono, salvo, per l'estero, quanto è disposto dalle convenzioni.

La mantiene pure pel Papa e la Santa Sede in conformità dell'art. 12 della legge del 13 maggio 1871.

Tutte le altre franchigie sono soppresse. Si calcola, con questa abolizione, in un maggior prodotto di 2 milioni all'anno.

— Nella seduta del 15 il Senato ha approvato il bilancio dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze. Erano presenti 79 senatori.

— Sappiamo che ieri mattina S. M. il Re ha, sulla proposta del ministro Saint-Bon, firmato il Decreto che innalza il bravo luogotenente di vascello, comandante de Amezaga, al grado di capitano di fregata. (*Fanfulla*).

— Il visconte di Grouchy è giunto a Roma, e reggerà provvisoriamente la legazione francese in Italia fino all'arrivo del marchese di Noailles. (*Id.*).

— L'arcivescovo di Gran, primate d'Ungheria, gravemente infermo fino dal giorno 17 dello scorso mese, ha pregato Pio IX di non volerlo comprendere nella prossima promozione cardinalizia.

La Santa Sede, aderendo alla preghiera dell'arcivescovo di Gran, conferirà il cardinalato a qualche altro ecclesiastico dell'impero austro-ungarico. (*Popolo Romano*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Breslavia** 15. Il Tribunale condannò il Vescovo Foerster, in contumacia, per 20 nomi-

no illegali di ecclesiastici, alla multa di 11600 talleri, e nel caso di non pagamento, a due anni di carcere.

**Versailles** 15. (*Assemblea*) Haentjens, bonapartista, domanda d'interpellare il Governo sul pericolo evidente delle elezioni parziali, e se il Governo intenda continuare a non immischiarsi nelle elezioni. L'interpellanza è aggiornata a dopo la votazione della legge di finanza.

**Pest** 15. (*Camera dei deputati*). Il Ministero dichiarò che l'Imperatore ha accettato la dimissione del ministro delle finanze e di quello delle comunicazioni. Non sono imminenti altri cambiamenti nel Gabinetto.

**Nuova York** 15. Il celebre naturalista Agassiz è morto.

**Roma** 16. (*Camera*). Si procede alla votazione del bilancio della guerra e alla nomina delle Giunte. *Cairoli* svolse in pochissime parole il suo progetto che conferisce il diritto elettorale politico a tutti gli Italiani di 21 anno, che sanno leggere e scrivere, confidando che i vari partiti voteranno nella presa in considerazione come l'altra volta.

*Cantelli* non intende opporsi alla presa in considerazione; si riserva di fare opposizione quando verrà in discussione, esaminando i principii onde è informato. Il ministro desidera in genere che il diritto elettorale sia garantito a coloro che sono in grado di esercitarlo sinceramente.

Certamente vede la necessità di fare scomparire il male dell'atonia elettorale, e il ministro accetterà volentieri quelle proposte che conducano a tale scopo. Quanto ad allargare il diritto elettorale, si riserva di esaminare la proposta *Cairoli* e combatterla quando non somministri tutte le sufficienti garanzie per la sincerità del voto, il primo e il più importante requisito che deve avere l'esercizio del diritto elettorale. Il progetto è preso in considerazione.

**Troppau** 15. Fra questi operai austriaci e prussiani avvenne un conflitto; i caporioni furono arrestati dalla polizia.

**Londra** 15. In tutte le chiese fu letta l'enciclica del papa, e si resero attenti gli uditori che il dogma dell'infallibilità è strettamente obbligatorio anche pei cattolici dell'Inghilterra.

**Parigi** 15. Dicesi che pel duca d'Aumale sarà creata una nuova posizione militare eccezionale. Il risultato delle elezioni suppletorie (in senso repubblicano) inquieta straordinariamente il governo.

Bazaine sarà condotto domani al luogo di sua detenzione.

Il ministro delle finanze si trova in disaccordo colla commissione del bilancio.

**Vienna** 16. La Camera della Borsa deliberò di lasciar negoziare senza interesse dal 1. gennaio 1874 tutte le azioni negoziate alla Borsa. Soltanto le carte destinate ai depositi verranno negoziate con interessi correnti.

**Parigi** 15. In quattro elezioni suppletorie vennero eletti i candidati repubblicani con significativa maggioranza.

**Berlino** 15. La *Börsenzeitung* annunzia: Il Governo germanico prende parte al prestito ungherese con 24 milioni di Reichsmark.

**Bonna** 15. Il vescovo Reinkens pubblicò una pastorale contro l'enciclica papale.

**Berna** 15. L'Assemblea federale riunita, e lesse Schenk a presidente e Welti a vice presidente.

### Ultime.

**Nuova York** 16. I prigionieri del « Virginus », vennero trasportati a Bahia Hunda per essere consegnati col « Virginus » agli Stati Uniti.

**Praga** 16. Le *Novodni Listy* recano una dichiarazione dei czechi, colla quale annunciano che prenderanno parte alle sedute della Dieta.

**Berlino** 16. La legge sul matrimonio civile, verrà discussa domani in seduta plenaria senza venir prima assegnata ad una Commissione.

**Vienna** 16. Vari fogli della sera annunciano concordemente che il fu direttore generale della ferrata Leopold-Czernowitz, cavaliere Offenheim e l'ingegnere superiore Ziffer vennero messi in arresto dietro requisitoria del tribunale penale.

**Pest** 16. La Camera dei deputati approvò nella discussione generale il bilancio per il 1874. Dei sette deputati che sortirono ieri dal club deakista, quattro si aggregarono al partito del centro.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 dicembre 1873	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.1	753.8	751.8
Umidità relativa . . .	47	41	67
Stato del Cielo . . .	sereno	ser. cop.	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .)	N.	calma	N.
velocità chil. . .	2	0	2
Termometro centigrado	4.4	8.8	3.9
Temperatura (massima . . .)	11.3		
(minima . . .)	1.6		
Temperatura minima all'aperto . . .	2.4		

### Notizie di Borsa.

BERLINO 15 dicembre		
Austriache	199.34	Azioni
Lombardo	100.34	Italiano
		59.38

PARIGI, 15 dicembre			
Prestito 1872	83.52	Meridionale	—
Francese	50.20	Cambio Italia	137.8
Italiano	81.80	Obbligaz. tabacchi	477.50
Lombardo	380.	Azioni	703.
Banca di Francia	4380.	Prestito 1871	93.37
Romano	70.	Londra a vista	25.30
Obbligazioni	107.50	Aggio oro per mille	1.12
Ferrovie Vitt. Em.	177.	Inglese	92.34

LONDRA, 15 dicembre			
Inglese	92.14	Spagnuolo	18.
Italiano	81.	Turco	46.34

FIRENZE, 16 dicembre			
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2125.
(coup. stacc.)	69.25.	Azioni ferr. merid.	444.
Oro	23.19.	Obblig.	—
Londra	29.05.	Buoni	—
Parigi	116.	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	84.	Banca Toscana	1023.
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	896.50
Azioni	850.	Banca italo-german.	345.

VENEZIA, 16 dicembre			
La rendita, cogli interessi dal 1 luglio p.p., pronta da — a 71.40, e per fine dicembre corr. da — a 71.55. Azioni della Banca Veneta L. — Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —			
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.15	a	23.14
Banconote austriache	a	254.34	a 254.78 p.f.

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 50/100 god. 1 genn. 1874 da L. 69.30	a	L. 69.25	
a 1 luglio	a	71.45	a 71.40

Valute			
Per ogni 100 fior. d'argento da L. 276.	a	276.50	
Pezzi da 20 franchi	a	23.15	a —
Banconote austriache	a	254.75	a 254.80

Sconto Venezia e piazza d'Italia			
Della Banca Nazionale		5 per cento	
Banca Veneta		6 »	
Bancos di Credito Veneto		6 »	

TRIESTE, 16 dicembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.32	5.33
Corone		—	—
Da 20 franchi		9.08	9.10
Sovrano Inglese		11.45	11.47
Lire Turche		—	—
Tallieri imperiali di Maria T.		—	—
Argento per cento		108.50	108.85
Colonati di Spagna		—	—
Tallieri 120 grana		—	—
Da 5 franchi d'argento		—	—

VIENNA dal 15 al 16 dic.			
Metalliche 5 per cento	fior.	69.40	69.50
Prestito Nazionale		74.10	74.
del 1860		101.25	101.25
Azioni della Banca Nazionale		996.	990.
del Cred. a fior. 180 austr.		240.	235.25
Londra per 10 lire sterline		113.40	113.25
Argento		108.50	108.25
Da 20 franchi		9.07 1/2	9.06 1/2
Zecchini imperiali		—	—

### Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 dicembre

Frumento (ettolitro)	il L. 26.80	ad L. 29.55
Granoturco	15.90	16.60
Segala nuova	18.40	18.50
Avena vecchia in Città » rassa	11.90	12.10
Spelta	—	30.
Orzo pilato	—	30.
» da pilare	—	15.10
Sorgorosso	—	7.65
Miglio	—	—
Mistura	—	—
Lupini	—	8.55
Saraceno	—	—
Lenti nuove il chil. 100	—	42.50
Fagioli comuni	—	25.
» carnati e schiavi	—	30.25
Fava	—	—
Castagne	23.50	24.10

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicare e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

9 Le infirmità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicare né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fusto, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 25 anni d'immortale successo.

N° 75,000 cure, comprese quelle, di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n° 66,732. Parigi, 11 aprile 1855.

Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insomnie, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla *Revalenta Arabica*. La sua digestione è tranquilla, i nervi, sono riparati, sofferza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di k. 2 fr. 50 c.; 1/2 k. 4 fr. 50 c.; 1 k. 8 fr.; 2 1/2 k. 17 fr. 50 c.; 5 k. 36 fr.; 12 k. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 k. 4 fr. cent. 50; 1 k. fr. 8. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in scatole od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C., via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comestacci, Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E. Forcellini, Felice Nicolò dell'Armi, Legnago Valeri, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo L. Ginotti, L. Dismutti, Venezia Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini, Santa Bartoli, Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Bacciggi, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Gavorzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio, farm. Varaschini, Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego, G. Caffagnoli, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gius. Chiassi farm.; S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quartara farm.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 1376.

3

## IL SINDACO DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

## AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori di riattamento della strada Comunale obbligatoria che dalla nazionale n. 50 mette alla strada detta di Farla, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio 10 novembre a. c. n. 39257, si invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta nel termine di 15 giorni a contare da oggi di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a S. Daniele li 11 dicembre 1873.

Il Sindaco f.f.

CICONI dott. ALFONSO.

Asquini dott. Francesco, Segretario.

N. d'ordine	Cognome e nome dell'espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie		Indennità offerta	Osservazioni
			Metri	C.		
1	Farlatti eredi fu Bernardino	map. n. 2259	150	—	52 50	Occupazione stabile
	idem	id. id.	110	—	19 25	Occupaz. provvisoria
2	Ronchi co. Antonio	id. 2251	430	—	161 71	Occupazione stabile
3	Tomada eredi fu Girolamo	id. 2310	65	—	24 44	idem
4	Sostero Bernardino	id. 2250	240	—	84	idem
5	Monaco nob. Giuseppe	id. 4296	1265 48	—	189 81	Occupaz. provvisoria
	idem	id. 2440	646 23	—	126 93	idem
6	Farlatti eredi fu Bernardino	id. 2276	83 50	—	30 32	Occupazione stabile
	idem	id. id.	113 26	—	19 84	Occupaz. provvisoria
7	Bortoluzzi Pietro	id. 4934	91 20	—	—	Occupazione stabile
	idem	id. 4326	97 87	—	132 85	Occupazione stabile
	idem	id. 4324	30	—	—	idem
8	Tabacco Valentino	id. 2456	1009 71	—	481 45	idem
9	Battigelli Giuseppe	id. 2453	137 77	—	60 67	idem

N. 3200

1

## Municipio di Pordenone

## AVVISO D'ASTA

a schede segrete.

Andata deserta per mancanza di offerenti l'asta oggi esposta per l'appalto dell'illuminazione Pubblica della Città, per un triennio decorribile dal primo gennaio 1874.

si rende noto:

che nel giorno di giovedì 18 corr. alle ore 12 merid. sarà tenuto all'indicato effetto in questo ufficio Comunale un secondo esperimento d'incanto in base all'annuo canone di l. 3872.49 ed alle condizioni indicate nel precedente Avviso 27 novembre scorso n. 3050 con avvertenza che a mente dell'art. 49 del Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452 si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al Ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che fosse per seguirne avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 24 corr., e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà nuovo Avviso per un definitivo esperimento d'incanto da tenersi nel 29 stesso.

Pordenone, 13 dicembre 1873

Il Sindaco

G. MONTEALE.

## ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere

della r. Pretura di Tolmezzo

Pegli effetti portati dall'art. 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Romanin Vincenzo fu Giuseppe di Forni-Avoltri morto il 5 ottobre 1873 venne accettata beneficiariamente nel verbale 29 novembre 1873 dalla vedova Romanin Caterina di Fortunato nell'interesse proprio e per conto e nome dei minorenni di lei figli Regina, Luigi, Maria, Vincenzo, Caterina e Beniamino fu Romanin Vincenzo in base a successione intestata.

Tolmezzo, il 30 novembre 1873.

Il Cancelliere

GALANTI.

## Nota per aumento di sesto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Giacinta nata Pavia vedova

Bellomo per se e figli minori Clotilde e Maurizio Bellomo residenti in Torino

contro

Eugenio Desenibus residente in Udine debitore

procedutosi nel 13 corr. mese, a seguito di due esperimenti caduti deserti, al novello incanto della realtà sotto descritte per lo prezzo già ribassato di cinque decimi, queste realtà nel giorno anzidetto 13 corrente vennero deliberate al sig. Mazeri Giovanni fu Giuseppe di Udine per lo prezzo di lire millenovecento.

Si rende quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, a sensi e per gli effetti degli art. 679, 680 Cod. Proc. Civile scade col giorno ventotto corrente mese.

## Descrizione dello stabile venduto

Casa sita in Udine in mappa del Censo stabile al n. 2649 Calle della Vigna. di pert. 0.05 pari a centiare 50 colla rendita di l. 55.44 col tributo annuo di l. 17.57, confina a levante e tramontana Calle della Vigna, ponente Marinelli dott. Bortolomio, mezzodi Ponte, stimata dalla perizia l. 2181.40.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale

Oggi, 15 dicembre 1873.

Il Cancelliere

MALAGUTI

## LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercialisti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato

Dirigere le domande e vaglia a

Mangoni Achille, Corso Venezia,

num. 5, Milano. 11

## Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza o corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo stabilimento a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatata da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galletta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

## Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria  
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomandando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda:

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore

Dott. Romualdo Bollich.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia; in Bolzano, Locatelli; in Sacile Buseti; in Portogruaro, Malipiero.

## CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la Farmacia Galeoni in Milano  
Via Meravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORRHOICI, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea.

Prezzo L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE adottate sino dal 1851 negli ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 1.20

INIEZIONE ANTIGONORRHOICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza.

Per comoda e sicura degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

## ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA

IN PORDENONE

AVVISA

di essere assortito in libri scolastici e di devozione non che di letture, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento almanacchi e stampe, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutti a prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole l. 3, compreso 100 copertine gravi relative. — Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino. — Un bel volumetto per soli cent. 60.

Pordenone, 12 dicembre 1873

## VINO scelto di PIEMONTE

a lire 1 al litro

## Candele steariche

(originali)

D'OLANDA

a cent. 85 al pacco

presso la bottiglieria di M. Schönfeld via Bartolini N. 6.

TORINO

ANNO XI

TORINO

## IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Edizione Economica:

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50

Alle associate per anno all'Edizione Principale vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati.